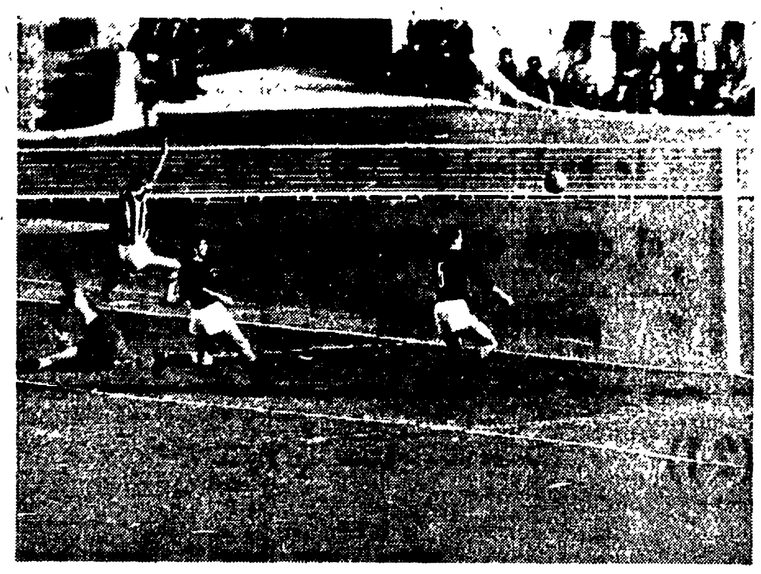
LO BELLO SOTTO ACCUSA!



JUVENTUS-ROMA 2-1 — Le reti di STACCHINI che hanno battuto i giallorossi. *A sinistra*, quella realizzata nel primo tempo e *a destra* quella della ripresa

Mirò: «Anche l'arbitro e i segnalinee hanno giocato per la Juve!»

«La colpa è dell'arbitro», hanno detto l'allenatore, i giocatori, i dirigenti della Roma, a commento di questa brutta Roma-Juve vinta dai torinesi. E questa volta, fatta la tara, un pochino di verità c'è in questo giudizio drastico, che investe l'operato del signor Lo Bello. Vi è un sospetto fuori-gioco in uno dei goal della Juve, vi sono alcune segnalazioni di off-side che hanno danneggiato la Roma in alcuni momenti offensivi e vi è soprattutto un fallo, almeno, da rigore («mani» in area) che sarebbe stato giusto ed opportuno punire. Mirò è tanto nero e così montato di nervi per l'esito della partita, che non riesce ad uscire da un giudizio sull'arbitro nella sua conversazione di commento con i giornalisti. Le parole, come al solito, non sono sbracate ma il giudizio è pesante. Ecco alcune battute, tanto per dare un'idea: «La Juve ha giocato con quattordici «giocatori: undici più l'arbitro, e i due guardalinee»; «ci ha negato un calcio di rigore nel momento cruciale della partita»; «non è stato giusto: uno sbaglio si capisce, perchè tutti sbagliamo, ma non si capiscono gli errori sistematici». E fermiamoci, perchè se no, questa partita rischierebbe di avere uno strascico antipatico.

Diciamo, ripetiamo, che in questa indignazione c'è un po' di vero Ma bisogna aggiungere che è troppo sbrigativo un giudizio che si fermi all'arbitraggio di Lo Bello. A fatica si riesce a cavare da Mirò un segno di assenso sul cattivo gioco della squadra, il più brutto gioco visto all'Olimpico da quando Mirò fa il suo onesto lavoro per la Roma.

Il più serio degli interrogativi riguarda l'esordio inatteso di Carpenetti, un giovanotto di 21 anni che ha bisogno di molto lavoro ancora per considerarsi un difensore al rango della serie A. Losi era indisponibile, ed è vero (la tonsillite di cui ha sofferto nella settimana passata ha provocato un ascesso, che ha dovuto richiedere un lieve intervento chirurgico), ma si è visto che la difesa della Roma ha franato, oltre che per la felice giornata di Stacchini, per il vuoto assoluto che esisteva al centro dell'area romanista.

Visto Carpenetti, è stato facile convincersi che potevano esistere almeno due diverse soluzioni: per il ruolo di stopper, solo che non si fosse rinunciato all'apporto discreto di un lavoratore come Frascoli nella linea mediana e si fosse magari fatto a meno di uno degli inutili attaccanti della Roma (ve ne sono almeno un paio). Non convince la tesi di Mirò, che lui deve pensare alla Roma del futuro cercando uomini per domani. Vi è modo e modo di fare esperimenti, anche se qualcuno dei dirigenti li pretende con insistenza

Dall'indignato Mirò all'ilare e fatuo Monzeglio mutano umore anche i giornalisti, che finalmente si divertono Monzeglio dice, tanto per cominciare, «La Roma ha giocato veramente bene». Vuol fare il signore cortese, ma un coro di risate sonore e indiscrete accolgono il suo giudizio compiacente. Capisce che non è aria di prendere per il naso il prossimo, e allora aggiunge con spirito: «Perdonate: se dico che la Roma ha giocato male, non posso aggiungere che ha giocato bene la Juve. Devo difendermi, no?».

Accettata la scusa, domandiamo di nuovo sull'esordiente Carpenetti. Risposta: «esordio positivo». E questa volta, nessuno commenta e ride, perchè i giovani (non si dice così?) bisogna incoraggiarli.

Poi, qualcuno ha l'idea di domandare qualcosa a Nenè, che è molto contento perchè la Juve ha vinto Crudeli, i giornalisti vogliono un giudizio sul gioco della Roma Nenè, come Monzeglio, azzarda «Mi pare bene». E allora, giù risate ancora, come se non bastassero quelle di prima Un altro, buontempone, vuol chiedergli un'opinione sulla prova di Carpenetti. Ma si vede arrivare sulla bocca una mano aperta che gli soffoca le parole in gola.

Dino Reventi

Negli spogliatoi dopo Vicenza-Lazio

Lorenzo: «Il rigore... una tegola in testa»

Nostro servizio

VICENZA, 1.

Come era prevedibile i cronisti hanno trovato ben chiusa dal di dentro la porta degli spogliatoi laziali. La voce di Lorenzo si alza su tutto a mitragliare parole e parolacce a getto continuo. E' impossibile stenografarle I cronisti bussano e si affaccia Morrone: «Non è il momento, altrimenti il mister..». *L'attaccante non riesce a finire la battuta perchè lo stesso allenatore si affaccia alle sue spalle e rivolto ai cronisti li apostrofa: «I signori desiderano?». Dopo di che ci sbatte la porta in faccia.*

Meglio abbandonare il campo e ritornare più tardi. In casa vicentina finalmente un po' di allegria. Scopigno non filosofeggia e spiega: «Forse il rigore non era rigore, ma un goal ce lo meritavamo dopo tutti quelli che avevamo sbagliato».

L'allenatore vicentino è contento di Vinicio ed anche di Humberto. Si dichiara fiducioso del fatto che la vittoria possa ricaricare il morale dei suoi uomini.

Dell'Angelo non ha esitazioni: «Solo nel primo tempo potevamo segnare almeno tre goal. Se qualcuno ha sbagliato è perchè c'era troppo da correre per tutti. Ha visto la Lazio? Sembravano tutti mediani».

Vinicio naturalmente esulta ma si limita a commentare: «Evidentemente porto fortuna alla squadra».

Humberto commenta: «Finalmente la prima vittoria in casa. Quanto alla mia sfortuna con il tiro a rete è un fatto personale».

Ritorniamo negli spogliatoi della Lazio. Finalmente riusciamo ad avvicinare Lorenzo. Si limita a borbottare: «Giocavamo per il pareggio e sembrava una cosa fatta Invece ci è capitata la tegola sulla testa». *Gasperi, autore del rigore, non parla. Infine Landoni:* «L'arbitro ci ha negato il rigore per l'atterramento di Morrone. Poteva sorvolare anche su quello di Gasperi. Purtroppo è andata così. Questa volta siamo stati sfortunati».

c. d.

VICENZA-LAZIO 1-0 — Un'uscita di CEI su VINICIO (telefoto)

Contro la capolista Ignis

La volontà non basta alla «Stella» (89-74)

IGNIS: Gavagnin 16, Bufalini 9, Maggetti 15, Cescutti 20, Ravalico, Bulgheroni, Gatti 11, Vatteroni, Bronzi, Villetti 16.

STELLA AZZURRA: Castelli, Volpini 12, Falcomer 8, Albanese 4 Galliano 12, Spinetti 23, Napoleoni 1, Marinozzi 4, Fontana 8, Chiaria 2.

ARBITRI: Stefanutti e Nastri.

TIRI LIBERI: Ignis 33 su 44; Stella Azzurra 10 su 18. Primo tempo 37-30 per l'Ignis.

Pubblico delle grandi occasioni, ieri pomeriggio, al Palazzetto dello sport per la visita della Ignis, la capolista del massimo torneo. Lo squadrone ospite, in effetti, ha soddisfatto tanta attesa: contro i gagliardi cestisti della «Stella», che hanno profuso nella lotta tutte le loro energie, ha sciorinato un gioco ad alto livello, che lo ha, naturalmente, portato ad una netta e meritata vittoria (89-74).

Il punteggio, la vittoria degli ospiti, non sono mai stati in discussione: la capolista ha condotto sempre ma, ciononostante, la partita è stata sempre bella ed interessante, grazie alla generosità e alla volontà dei «nero-stellati» che non hanno mai «disarmato».

La cronaca Primi ad entrare sono Bufalini, Maggetti, Gatti, Cescutti e Villetti per l'Ignis e Spinetti, Volpini, Albanese, Galliano e Napoleoni per la Stella. I primi minuti sono piuttosto equilibrati; poi, però, gli ospiti accelerano e passano decisamente a condurre: all'8', 22-16. Pochi attimi più tardi, Albanese è costretto fuori campo per quattro falli e la Stella ne risente sensibilmente: lo svantaggio dei padroni di casa alla fine del primo tempo è così di otto punti: 37-29.

Ripresa. Rientra Albanese ma, quasi subito, commette il quinto fallo. Per i «nero-stellati» si fa buio pesto; il vantaggio dell'Ignis aumenta sensibilmente e, al 9', è di quasi venti punti (65-47). Ma, proprio quando comincia a profilarsi una disastrosa debacle, i padroni di casa, punti nell'orgoglio, reagiscono con forza: l'innesto di Fontana è particolarmente indovinato e la squadra, sulle ali dell'entusiasmo, gira a mille. Un cesto appresso all'altro e, al 14' la Stella è di nuovo a ridosso degli avversari 68-61.

Purtroppo, a questo punto, Marinozzi è costretto in panchina per falli mentre, nelle file della squadra capolista, entra Gatti. Quest'ultimo la fa da mattatore e in breve la Ignis aumenta il vantaggio e si assicura la vittoria. I migliori: Cescutti, Villetti, Gatti, Maggetti, Gavagnin, Spinetti, Volpini, Fontana e Galliano.

n. c.

I risultati

I RISULTATI: Ignis b., Stella Azzurra 89-74; Livorno b., Petrarca 66-61; Gorigiana b., D.D.M. 62-49, Knorr b. Simmenthal 92-88; (34-46; 81-81) dopo i tempi supplementari: Algor b., G.B.C. 93-73; Partenope b., Biella 63-60 (25-27; 53-53) dopo i tempi supplementari.

Le classifiche

Ignis punti 26; Knorr 25; Simmenthal 23; Fontelevissima 20; Fides, Stella Azzurra, Algor e Livorno 19; Biella G.B.C. Lazio e Goriziana 18, Partenope 17; D.D.M. e Petrarca 16.

Milan-Bologna incasso record

MILANO, 1

L'incontro di centro della giornata calcistica, fra il Milan e Bologna allo stadio di San Siro, ha fruttato un incasso di 123 milioni 243 500 lire. Gli spettatori paganti sono stati 61 580.

Longo vince a Legnano

LEGNANO, 1

Renato Longo ha concluso oggi la stagione di ciclocross con la sua 18 vittoria. Come nelle altre occasioni, il successo del campione del mondo è apparso netto e convincente. Egli ha preso il comando della gara sin dal primo dei dieci giri in programma ed ha proseguito — fino a metà percorso — affiancato da Severini e Realini per staccarli poi di forza e concludere solitario.

Capannelle

Alborada di forza nel Pr. Ceprano

Alborada, confermando il suo progresso di forma, si è aggiudicata il premio Ceprano (lire 2.100.000 metri 1400 in pista piccola), prova di centro della riunione di galoppo disputata ieri all'ippodromo romano delle Capannelle, precedendo la teslana Anaxandra. Au Matin e Ossana.

Al betting favorita Ossana, offerta alla pari contro 2 per Alborada, 2½ per Cansatessa, 4 per Anaxandra, 5 per Baalbek e 6 per Au Matin. Al via andava al comando Cansatessa in lotta con Anaxandra, quindi Baalbek e gli altri. Posizioni immutate fino a metà della curva dove Baalbek affiancava Anaxandra e Cansatessa. I tre cavalli entravano su una linea in retta di arrivo: la prima a cedere era Cansatessa che lasciava al comando Anaxandra attaccata da Baalbek. Anaxandra respingeva l'attacco, ma su di essa sopravveniva Alborada che la regolava agevolmente per una lunghezza e mezzo. Terza a due lunghezze da Anaxandra era Au Matin che precedeva di una incollatura la deludente Ossana. Tempo della vincitrice 1'32"1 5.

Ecco il dettaglio:

I CORSA: 1) Palanca; 2) Forner. Tot: V. 39. P. 13-13. Acc. 96 - II CORSA: 1) Agreste; 2) San Biagio. Tot. V. 54. P. 17-13. Acc. 152 - III CORSA: 1) Nyon; 2) Fogazzaro. Tot. V. 31. P. 16-15. Acc. 85 - IV CORSA: 1) Balmoral; 2) Anpar. Tot. V. 35. P. 19-34. Acc. 160 - V CORSA 1) Alborada; 2) Anaxandra. Tot. V. 35. P. 23-24. Acc. 115 - VI CORSA: 1) Noris; 2) Falero. Tot. V. 16. P. 13-16. Acc. 25 - VII CORSA: 1) Medallo; 2) Elisa; 3) Jumeaux. Tot. V. 24. P. 13-13. Acc. 50 - VIII CORSA: 1) Valdana; 2) Caribot; 3) Tulsa. Tot. V. 79. P. 30-20-35. Acc. 186.

Hurst Hanover nel Pr. Milano

MILANO 1 — Quaranta metri di vantaggio non sono stati sufficienti agli indigeni per contenere gli americani nel classico premio Milano, prima prova di campionato, in programma oggi a S. Siro Hurst Hanover, confermando la notevole prestazione del Gran Premio delle Nazioni, ha dominato nettamente gli avversari, insidiato dal solo Behave.

Tifone su Doney nel Pr. Pisa

Il premio Pisa che nel passato ha sempre offerto valide indicazioni sul valore della generazione, anche oggi ha posto in luce due promettenti puledri, Tifone e Doney, separati di poco sul traguardo, dopo una avvincente lotta testa a testa protrattasi per i 200 metri conclusivi Tifone ha colto il quinto successo consecutivo dimostrandosi in possesso di mezzi notevoli.

Dopo il cambio di casacca

Visintin rinuncia ad incontrare Nino Benvenuti

Bruno dovrebbe passare alla scuderia di Amaduzzi per 3 milioni - A Roma Benvenuti-Giardello?

Benvenuti-Visintin, non si farà più. I due pugili avrebbero dovuto incontrarsi parecchio tempo fa ma prima una serie di «contrattempi», poi il passaggio di Visintin al clan di Benvenuti hanno finito col mandare a monte definitivamente l'atteso scontro. I «contrattempi» sono noti Proprio quando tutto sembrava concluso Benvenuti «fuggì» il confronto passando dai «welter pesanti» ai «medi», poi si ammalò Visintin, quindi fu costretto a dar «forfait» Benvenuti per una improvvisa foruncolosi La fuga di Nino e le successive malattie dettero il «la» a violente polemiche dalle quali Visintin uscì vestito dei panni dell'eroe, che voleva battersi ad ogni costo con il più famoso rivale e Benvenuti nelle vesti del fifone che non se la sentiva di affrontare lo spezzino per paura non tanto di un risultato negativo quanto di una brutta figura sul piano tecnico

A tagliar corto alle polemiche venne un mese fa la decisione della Commissione professionisti di elevare Visintin a challenger ufficiale di Benvenuti per la corona dei «medi», ma la cosa non piacque ad Amaduzzi, «tutore» del triestino, il quale dichiarò senza mezzi termini che il match Visintin-Benvenuti non si sarebbe mai fatto, perchè il suo allievo puntava deciso al titolo europeo e non aveva tempo da perdere dietro allo spezzino.

Le dichiarazioni del trainer bolognese riaccesero la polemica e la promessa di Nino di voler onorare il suo titolo di campione d'Italia affrontando Visintin ad ogni costo trovò scarso credito, anche perchè Amaduzzi tornò a insistere nella sua tesi e perchè il manager dello spezzino, Proietti, che fino ad allora aveva fatto fuoco e fiamme per arrivare al match Benvenuti-Visintin, «ammorbidì» la sua posizione allorchè l'EBU decise di opporre Visintin al francese Leveque per il titolo europeo dei «superwelter». Solo Visintin continuò a volere lo scontro con Nino, ma evidentemente Bruno pensava più alla «borsa» che quel match gli avrebbe fruttato che alla gloria se oggi ha accettato di passare alla scuderia Amaduzzi rinunciando così all'incontro con Benvenuti.

Sembra che Visintin avrà tre milioni di ingaggio per passare al team della «Super mobili» Se le cose stanno così, si può capire perchè lo spezzino abbia cambiato tanto rapidamente la sua opinione sul vecchio manager al quale poco tempo fa aveva rinnovato il contratto per cento anni. (Gli anni validi sono naturalmente cinque ma quel cento resta il scritto da Visintin per dimostrare la sua fiducia nel procuratore). Ma se si può capire perchè Bruno ha cambiato casacca, non si può approvare il modo in cui lo ha fatto e soprattutto non si può approvare il sistema di comprare i pugili instaurato da Amaduzzi perchè quello degli «ingaggi» è un sistema che rischia di portare rapidamente il pugilato verso la fine. Comunque del «caso» Visintin si continuerà a parlare Se ne continuerà a parlare perchè sembra che Proietti sia disposto a regalare i contratti allo spezzino per qualsiasi scuderia tranne che per il team di Amaduzzi e perchè la Federboxe dovrà chiarire, ora, la questione del titolo dei «medi».

Chi prenderà il posto di Visintin come challenger di Benvenuti? Oltre che da Visintin, Benvenuti era stato sfidato da Santini: quindi dovrebbe essere il pretese a battersi per il titolo, ma egli, come Visintin è compagno di scuderia del triestino e poichè la Commissione professionisti lo ha ritenuto meno meritevole dello spezzino non si capisce perchè debba essere lui a battersi per il tricolore A meno che la Federboxe non voglia stabilire che con tre milioni tutto si può fare

Senza considerare che la sfida di Santini a Benvenuti, allorchè fu lanciata, apparve più come un espediente per bloccare quella di Visintin che il frutto di una decisione ponderata di Amaduzzi Potremmo sbagliarci, anzi ci auguriamo che sia senz'altro così, ma non ci meraviglieremmo troppo se la cintura dei medi resterà ancora per molto tempo riposta sotto naftalina in casa Benvenuti Intanto Amaduzzi ha ripreso a parlare di una partita mondiale tra Nino e Giardiello, partita che dovrebbe svolgersi a Roma in primavera Dall'America, tuttavia, non è ancora venuta alcuna conferma e nell'attesa Benvenuti farebbe bene a pensare seriamente ad un incontro con Lazlo Papp per il titolo europeo. O preferisce attendere che l'ungherese, il quale ha già 38 anni, invecchi ancora un po' prima di decidersi ad affrontarlo?

f. g.

BENVENUTI non troverà Visintin sulla sua strada

I campionati UISP

Nettamente il Torre Spaccata sul Kiwi (4-0)

Giornata interessantissima nel campionato dilettanti UISP. I risultati permettono di chiarire la situazione generale della classifica: l'incontro Kiwi-Torre Spaccata permette di fare questa asserzione. La gara è stata vivace come poche altre e assai interessante sul piano agonistico. Il risultato finale non fa che confermare la validità di quanto diciamo. Quattro reti di scarto a favore del Torre Spaccata Quattro reti di valore, soprattutto per quanto riguarda il futuro della compagine di Restante. L'undici casilino ha posto una ipoteca sul titolo provinciale. Campionato dunque chiuso?

Non lo si può affermare con tutta certezza. Il Torre Spaccata, configgendo il Kiwi ha fatto un balzo grande, ma ancora lungo è il cammino finale, e molte altre sono attualmente le papabili. Ad esempio il Monte Mario, che riesce ad ogni domenica a progredire, ieri ha ottenuto un ennesimo risultato utile a spese della Dalmata. E' stata una vittoria molto più significativa di quanto non possa apparire dal risultato, anche per la orgogliosa carica con cui la Dalmata di Petrucci ha disputato la propria battaglia. Campionato apertissimo: aperto anche per lo Sporting, che dovrà ospitare ad Acilia il Torre Spaccata, e per lo stesso Kiwi, che dopo aver superato piuttosto malamente la serie di ferro delle partite con le più grandi, potrà da oggi tuttavia rifarsi a spese delle meno forti.

Fra i dilettanti la situazione è invece assai fluida. Nel girone «A» l'Olimpia prosegue la marcia trionfale verso la finale, avendo ripreso a vincere dopo la mezza battuta d'arresto con il Perelli, mentre va gradatamente in evidenza il Centocelle.

Nell'altro girone, fermi l'Alberone e la Fatmont per assenza dell'arbitro, il Pirampepe ha sfruttato la favorevole occasione che il calendario le offriva per tornare baldanzosamente in testa alla classifica. Il risultato di Pirampepe-Universitaria, se rilancia la prima, presenta la doppia faccia nella battuta di arresto cui costringe la seconda, che vede così assottigliate le speranze di un ingresso in finale

Corrado Carcano

Risultati e classifiche

Dilettanti

GIRONE A: Olimpia-Tormarancio 2-0; Aurora-Corsaglia 5-2; Centocelle-Perelli 4-2.

Olimpia 19; Taurus 13; Centocelle 11; N. Dinamo 10; Perelli 8; Miam 8; Rin. Aurora 7; Corsaglia 2; Robur 2.

GIRONE B: Pirampepe-Universitaria 2-1; Ambrosiana-Armenia 8-0.

Pirampepe 14; Alberone 13; Fatmont 12; Universitaria 11; Botafogo 9; Sparta 9; Armenia 8; Ambrosiana 4; N. Ludovisi 0.

Juniores

Torre Spaccata-Kiwi 4-0; Casilina-Britannica 0-0; Monte Mario-Dalmata 2-1.

Torre Spaccata 17; Kiwi Stella Rossa 15; Monte Mario 12; Sporting Club 11; Casilina 9, Dalmata 7; Germanvox 6; Britannica 4 (1 punto di penalizzazione); Pionieri 2.

Calciatore denunciato

EMPOLI, 1.

Il giocatore della Lucchese, Mario Conti, di 29 anni, abitante a Milano, è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per aver colpito un brigadiere di pubblica sicurezza al 36' della ripresa della partita del girone «B» di serie «C» tra l'Empoli e la Lucchese, e per avergli prodotto lesioni giudicate all'ospedale di San Giuseppe guaribili in 7 giorni

Il Conti è stato condotto al commissariato di P S e più tardi rilasciato. La partita è stata caratterizzata da cinque espulsioni di giocatori (3 della Lucchese e 2 dell'Empoli) tra cui, naturalmente Conti.